

54° Convegno Nazionale  
Associazione Italiana Insegnanti di Geografia  
SESSIONE DIDATTICA INSEGNARE IL MARE:  
Paesaggi, temi e problemi dell'ambiente marittimo in Italia e nel bacino  
mediterraneo



<http://www.chiaravigo.com>; 17/11/11

***La seta del mare: il bisso***

prof. Antonella Galiuto  
Dottorato di Ricerca in Geografia Economica  
Università degli Studi di Bari  
Scuola Secondaria II grado

# Proposta di unità di apprendimento

## La seta del mare: il *bisso*

Il bisso è un argomento che a Taranto gode di un'attenzione privilegiata



Veduta di Taranto

[http://www.paesionline.it/taranto/foto\\_immagini\\_taranto.asp](http://www.paesionline.it/taranto/foto_immagini_taranto.asp) ; 17/11/11

Autore foto: Regione Puglia Assessorato Turismo e Industria Alberghiera

La Sezione Provinciale A.I.I.G., coadiuvata dal Dottorato di Ricerca in Geografia Economica, intende presentare l'unità di apprendimento nelle scuole secondarie tarantine e raccogliere sistematicamente i risultati della sperimentazione.

# Che cosa è il Bisso marino

Il **bisso** è una fibra di origine animale di particolare pregio. Viene prodotta da un grande mollusco bivalve, la *Pinna nobilis*, presente nei fondali più cristallini del Mar Mediterraneo. Il colore naturale del bisso è ambrato, ma alla luce del sole si illumina di riflessi aurei. Può essere tinto esclusivamente con la **porpora**, pigmento organico di colore violaceo estratto dal *Murex brandaris*, un mollusco gasteropode.



*Pinna nobilis*

Da: *La seta del mare, il Bisso*; E. Campi, 2004



*Murex brandaris*

Da: *La seta del mare, il Bisso*; E. Campi, 2004

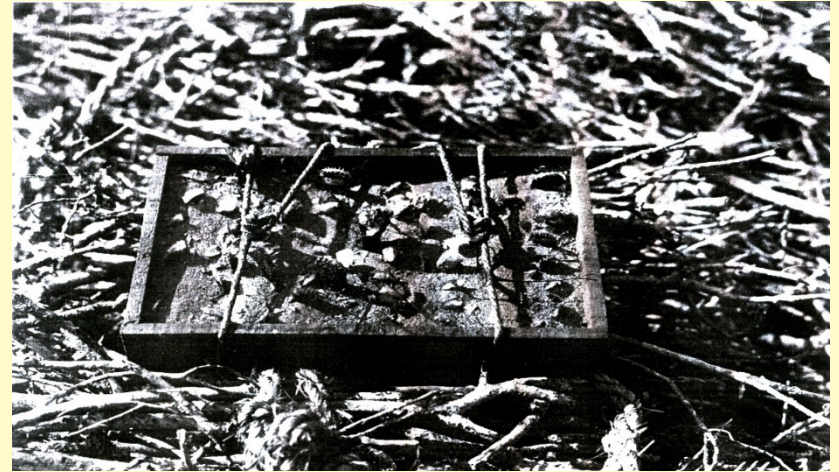
# Il *bisso* a Taranto, un'antica tradizione

- La lavorazione del bisso a Taranto è molto antica: il *Tarantinidion*, una veste impalpabile decantata in tutto il Mediterraneo durante i fasti della Magna Grecia, con ogni probabilità era filata con il bisso marino, anche se la deperibilità del filato organico non ha consentito il rinvenimento di reperti archeologici.
- Documenti storici invece attestano come, nelle principali corti europee, nel '700 e nell'800, fossero ben conosciuti ed apprezzati i tessuti in bisso provenienti da Taranto.
- Nei primi decenni del Novecento, il progresso tecnologico e l'abbondanza della *Pinna nobilis* sui fondali dei mari tarantini consentirono numerosi di esperimenti scientifici finalizzati alla produzione su scala industriale di articoli tessili realizzati con il bisso.



# L'industria del *bisso* a Taranto

Nel 1906 si tentò l'impianto di una "*pinnicoltura*" a Taranto e fra il 1928 ed il 1939, grazie anche a contributi del CNR, furono compiute sperimentazioni finalizzate a prelevare il bisso senza sacrificare i molluschi: estratte le pinne dal fondo, si procedeva alla "*tosatura*" dei ciuffi, quindi si reimpiantavano i molluschi in mare. Era possibile effettuare diverse raccolte in un anno per garantire l'incremento della produzione di bisso.



Cassetta per l'allevamento della *Pinna nobilis*  
Da: *La seta del mare, il Bisso*; E. Campi, 2004



Funzionari in visita all'impianto sperimentale  
Da: *La seta del mare, il Bisso*; E. Campi, 2004

## L'industria del *bisso* a Taranto

Nel 1936, Rita Del Bene, un'insegnante tarantina di Economia Domestica, brevettò un procedimento per rinforzare il filo di bisso e per renderlo utilizzabile anche dai telai meccanici e quindi avviare una produzione “industriale” del bisso.



Moderno telaio meccanico

Da: *La seta del mare, il Bisso*; E. Campi , 2004



Tessitura al telaio manuale

<http://www.chiaravigo.com/wordpress/il-bisso>; 17/11/11

## L'industria del *bisso* a Taranto



Il coinvolgimento dell'Italia nel 2° conflitto mondiale, purtroppo, spostò l'attenzione delle autorità su problemi ben più gravi ed urgenti e non vi è possibilità di sapere se il progetto della professoressa Del Bene si sarebbe potuto concretizzare in un contesto differente.

Rita Del Bene: operazione di “*stropicciamento*” del bisso

Da: *La seta del mare, il Bisso*; E. Campi , 2004



# *E' possibile ridare vita alla tradizione del bisso tarantino?*

L'unità di apprendimento presentata si basa sulla metodologia del **problem based learning**: gli alunni saranno stimolati a porre e porgersi dei quesiti finalizzati a formulare diverse ipotesi per la soluzione del problema posto (*“è possibile ridare vita alla tradizione del bisso tarantino?”*) e di valutarle criticamente.

I ragazzi effettueranno visite tematiche guidate nel Borgo antico, al Museo Talassografico e sulla motonave Clodia ed incontreranno Chiara Vigo, Maestro di Bisso, dichiarata “Patrimonio Immateriale dell'Umanità” dall'Unesco, ed altri esperti.



Chiara Vigo al telaio  
<http://www.chiaravigo.com/wordpress/il-bisso/>; 17/11/11



strumenti per la lavorazione del bisso  
<http://www.chiaravigo.com/wordpress/il-bisso/>; 17/11/11

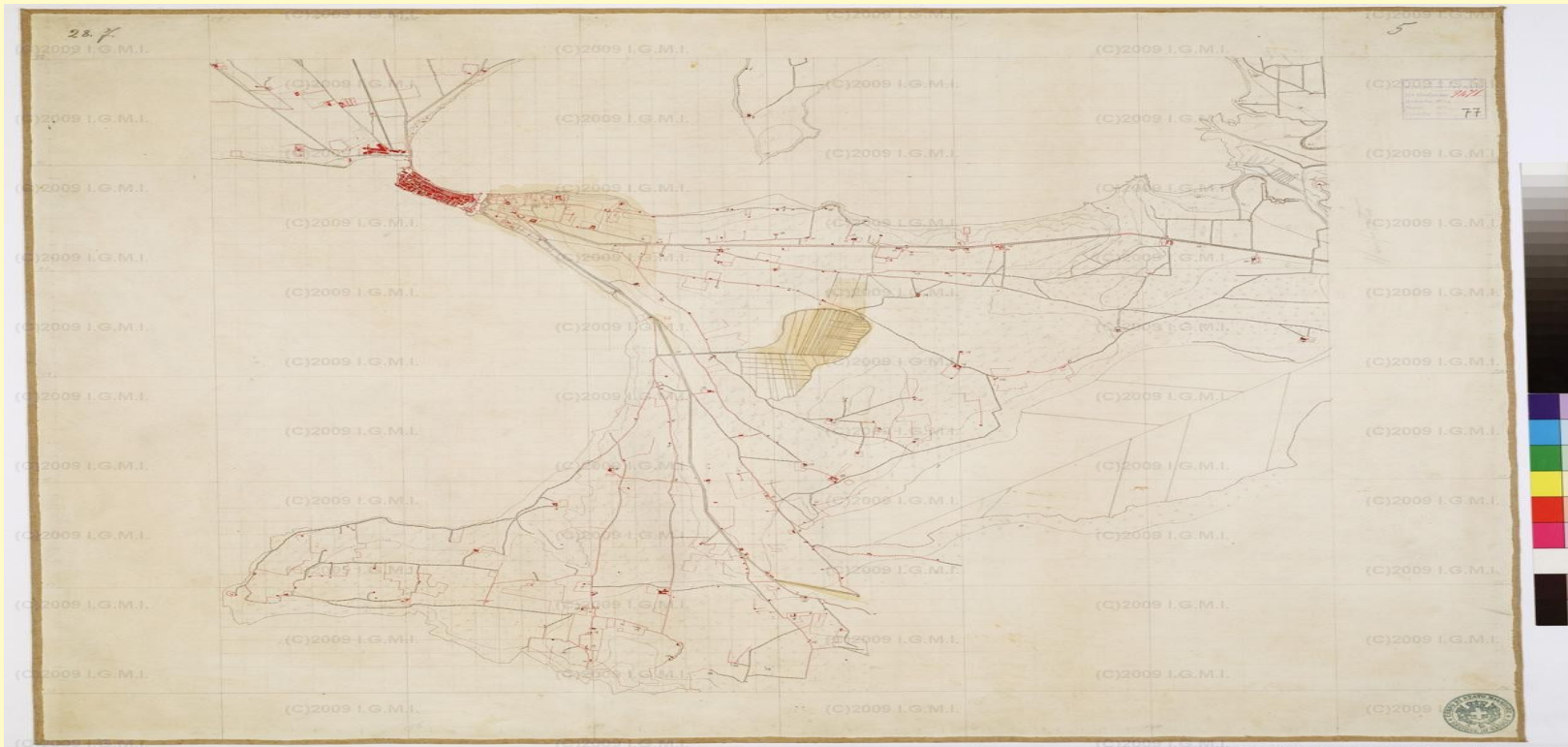


## *E' possibile ridare vita alla tradizione del bisso tarantino?*

Sarà fondamentale la multidisciplinarietà dell'approccio didattico: i docenti delle aree umanistica, tecnica e scientifica lavoreranno in *team* per far sì che gli studenti possano ricomporre in un quadro organico di sintesi le conoscenze e le abilità di ciascuna proposta di apprendimento. Ogni studente, a partire dalle proprie capacità individuali, avrà modo di “personalizzare” quanto appreso, acquisendo competenze spendibili nel proprio percorso di vita.

# Nuclei tematici da affrontare

Esame dei cambiamenti intervenuti nella topografia della città e nel suo ambiente marino ad opera dell'uomo e delle sue attività produttive (*area tecnica*)



## Nuclei tematici da affrontare

Analisi storica della tradizione tessile tarantina legata allo sfruttamento delle risorse provenienti dal mare: bisso e porpora (*area umanistica*)



Scialle in bisso lavorato a maglia.

*Museum d'Histoire Naturelle de Lyon Francia.*

<http://www.adhikara.com/bisso-marino/sitemap.htm>; 17/11/11



Manicotto in bisso marino lavorato a pelliccia

*Field Museum of Natural History, Chicago USA,*

<http://www.adhikara.com/bisso-marino/sitemap.htm>; 17/11/11

# Nuclei tematici da affrontare

studio delle peculiarità dei fondali marini tarantini, in passato fertile culla per abbondanti popolazioni di *Murex brandaris* e *Pinna nobilis* e del loro attuale stato.  
*(area scientifica)*



Esemplare di *Pinna nobilis*

[http://www.italiadavedere.it/FOTOITALIA/Mare/pinna\\_nobilis.htm](http://www.italiadavedere.it/FOTOITALIA/Mare/pinna_nobilis.htm); 17/11/11



Veduta del Mar Piccolo

[http://www.paesionline.it/taranto/foto\\_immagini\\_taranto.asp](http://www.paesionline.it/taranto/foto_immagini_taranto.asp) ; 17/11/11  
Autore foto: Regione Puglia Assessorato Turismo e Industria Alberghiera



# Obiettivi formativi

- Leggere ed interpretare i cambiamenti intervenuti nel paesaggio e nel sistema economico attraverso la lettura e l'interpretazione di carte storiche e topografiche
- Conoscere il valore storico della tradizione del bisso e Taranto effettuando collegamenti con l'attualità
- Apprendere le caratteristiche dell'ambiente marino tarantino, della *Pinna nobilis* e del *Murex brandaris*.
- Educare al rispetto del delicato equilibrio esistente fra attività umane ed ambiente marino.

# Competenze da valutare

L'allievo:

- Interpreta carte antiche e moderne (in particolare topografiche) della città di Taranto e riconosce l'evoluzione del paesaggio.
- Si orienta nello spazio e nel tempo individuando, con criticità, gli effetti, in positivo ed in negativo, delle attività antropiche sullo stretto rapporto fra gli abitanti di Taranto ed il suo mare.
- Coniuga i saperi dell'area umanistica collegandoli a quelli dell'area tecnica e di quella scientifica.

# Produzioni degli allievi e modalità di verifica e valutazione

- Gli alunni lavoreranno in gruppi e si organizzeranno al fine di trovare una risposta al quesito proposto. Concorreranno le domande da porre agli esperti che incontreranno e, al termine dei lavori, presenteranno una relazione scritta sui risultati ottenuti, sulle considerazioni effettuate e sulle conclusioni raggiunte. Le relazioni potranno essere corredate da fotografie, illustrazioni e disegni.
- Ciascun componente dei gruppi di lavoro dovrà presentare un contributo individuale che sarà oggetto di verifica sommativa da parte del docente di una delle discipline coinvolte. Saranno inoltre valutati l'impegno e l'interesse profusi, l'attenzione, la capacità di argomentare con gli esperti coinvolti nell'unità di apprendimento e l'originalità dei lavori complessivamente presentati dai gruppi.

# Note conclusive

L'unità di apprendimento offre numerose opportunità:

- Stimolare discenti e docenti a lavorare in *team* sfruttando anche le potenzialità del *brainstorming*.
- Favorire lo sviluppo delle capacità critiche attraverso un percorso di apprendimento multidisciplinare finalizzato alla soluzione di un problema inizialmente posto.
- Potenziare la capacità di collegare i saperi per giungere ad un apprendimento organico ed articolato
- Cogliere l'opportunità offerta dal lavoro di gruppo per educare gli alunni ad attingere alle risorse offerte da ciascuno di essi, valorizzando le diversità in un clima di armoniosa produttività, ove ogni allievo, con la guida del docente, possa esprimersi con un contributo personale fondamentale per il successo del gruppo.

*Si ringraziano la Prof. Maria Fiori, coordinatore del Dottorato di Ricerca  
in Geografia Economica, Università degli Studi di Bari, per la insostituibile guida  
nella stesura del presente progetto didattico e le proff. Ressa e Rizzo, Presidente e vice  
Presidente della Sez. provinciale di Taranto, per il contributo  
offerto alla sua realizzazione.*



# Bibliografia Essenziale

E. CAMPI, *La seta del mare il Bisso*, Taranto, Scorpione Editrice s.r.l., 2004

D. L. DE VINCENTIIS, *Storia di Taranto*, Taranto, Mandese Editore, 1983

B. MASTROCINQUE, *Bisso e Porpora. Per la rinascita delle due grandi industrie*, Taranto, Consiglio Provinciale dell'Economia di Taranto, 1928

G. PELUSO, *Storia di Taranto*, Taranto, Scorpione Editrice s.r.l., 1991

<http://www.chiaravigo.com/wordpress/il-bisso>;

<http://www.adhikara.com/bisso-marino/sitemap.htm>;

<http://www.igmi.org/ancient/scheda.php?cod=2160> ( Istituto Geografico Militare)